

Strategie. A breve il via al piano Fabbrica italiana Contadina di Bologna

Un fondo di Hong Kong investe nella «Disneyland» del cibo italiano

Mara Monti

■ C'è anche il fondo immobiliare di Hong Kong The Link interessato ad entrare nel progetto Fi.Co (Fabbrica italiana Contadina) il parco agro-alimentare di Bologna che nascerà sugli spazi dell'ex mercato ortofrutticolo (Caab) alle porte della città. Gli investitori cinesi incontreranno gli amministratori bolognesi il 21 dicembre dopo un primo approccio in novembre quando il progetto Fi.Co venne presentato alla fiera di Hong Kong. La presenza di investitori esteri è l'ultimo passo del processo di fund raising che in pochi mesi ha raccolto 34 milioni da 23 investitori privati locali e nazionali, una dotazione iniziale a cui vanno aggiunti 55 milioni del valore del Caab che il Comune ha devoluto al progetto. «Abbiamo raggiun-

to il target in tempi rapidissimi per partire con il progetto che verrà inaugurato al termine dell'Expo2015 e senza utilizzare denaro pubblico», ha sottolineato Andrea Segré presidente del Caab nel corso della presentazione al fianco del sindaco di Bologna, Virginio Merola e a Oscar Farinetti presidente di Eataly che in Fi.Co sarà l'anima pulsante: reduce dalla recente apertura di Eataly a Chicago, entro fine anno alla rete andranno ad aggiungersi Dubai e Istanbul: «C'è una grande attenzione nel mondo all'agroalimentare italiano e Fi.Co è destinato a diventare un'attrazione turistica al pari del Colosseo e di Venezia» è la previsione di Farinetti che nel progetto ha investito un milione di euro.

Nella lista degli investitori, svelata dal direttore del Caab

Alessandro Bonfiglioli, si annovera il sistema delle Coop (di cui Coop Adriatica è socio di Eataly) con 16 milioni, le banche tra cui Banca Imi che ha staccato un assegno da 5 milioni, Emilbanca (un milione), Fondazione Carisbo (un milione), Carimonte Holding, le associazioni professionali tra cui l'Unindustria Bologna con 2 milioni, le Camere di commercio 2 milioni, Cna, Confcooperative, Ascom e il gruppo editoriale Poligrafici printing. Al fondo immobiliare verrà assegnata la gestione di risorse fino a 400 milioni: entro il 13 dicembre si deciderà tra i due fondi in gara Prelios (quest'ultimo in vantaggio) e Idea Finint, ultimo passaggio formale prima di avviare i lavori di quella destinata a diventare la Disneyland del food italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

